

Editoriale

Luisella Girau

Foto: collezione di F. Masala

Cagliari, Via Manno



“Arte, Architettura, Ambiente” procede con quello “spirito di ricerca” che ha caratterizzato i numeri già pubblicati, ponendosi alcune domande che hanno sostenuto la riflessione. Quale il senso di “opera d’arte” nel fare progettuale, in architettura e la sua relazione con “lo stile”. Si raccontano perciò in questo numero, offerte da studiosi di formazione disciplinare diversa, affinità e problematiche tra estetica, arte, scultura, articoli derivati da “vita vissuta” o studi specifici. Il punto di vista del filosofo, dell’artista, dell’archeologa, quello dell’architetto sia con spunti progettuali che di metodo o anche dello psicologo ambientale. Reciprocità offerta dal Seminario Internazionale Italia/Spagna, su quanto ruota intorno alla pianificazione collaborativa e l’utilità degli interventi psicologico-sociali nella gestione ambientale. “Anteprima” delle giornate di studio recentemente promosse dall’Università di Cagliari. Sono saggi, occasioni di partecipazione attiva, con qualche idea positiva per Cagliari, Città Metropolitana, che si offrono alla

Abstract. “Art, Architecture, Environment” continues with that “enterprising spirit” typical of the previous issues, prompting questions which support the reflection: what is the meaning of “work of art” in the architectural design process and what is its relation with “style”. In this issue we shall tell, thanks to numerous contribution by expert from different backgrounds, similarities and issues between aesthetics, art, sculpture, “real life” articles or specific studies. The point of view of the philosopher, the artist, the archaeologist, the architect -both from a design and a method point of view- and even the one of the environmental psychologist. Mutual research carried out by both Spain and Italy on what concerns co-operative planning and the importance of social-psychological contribution in the environment. “Advanced news” on the international workshop promoted by the Università di Cagliari. Essays, chances for an active participation, with some positive ideas for Cagliari, a metropolitan city, can be found in the pages of “Arte, Architettura, Ambiente”, conscious promoters of the mediterranean feel of our work...

comunicazione, tramite le pagine di Arte, Architettura, Ambiente, consapevoli sostenitori del respiro mediterraneo del nostro operare.

Tra gli articoli presenti in questo numero, alcuni contenuti sono tra loro correlabili. Il primo di Gillo Dorfles e l’ultimo di Marina Mura che pur partendo da approcci diversi, procedono verso dibattiti simili: salvare la città.

Gillo Dorfles parlando di Cagliari dice: “...la città può ancora salvare una parte della sua fisionomia urbanistica e nello stesso tempo ottimizzare e migliorare quello che ancora non è stato distrutto dall’uomo”. Ritenendo a tal fine indispensabile mantenere degli spazi liberi, essendo consapevoli che per parlare di bellezza architettonica, bisogna prima di tutto avere un’idea di che cosa oggi si possa considerare come positivo dal punto di vista estetico in architettura o similmente si può aggiungere per la città. E’ un’ipotesi di lavoro come ci ricorda Marina Mura nel suo contributo sulla “pianificazione partecipata”, che deve

comprendere valori, cultura e sentimenti per i luoghi che vogliamo prendere in considerazione. I professionisti dalla convinzione che una progettazione se ben congegnata dal punto di vista fisico, produce automaticamente benessere, sono passati alla convinzione che i piani, i progetti ed i programmi sono coerenti con le reali trasformazioni territoriali solo se c’è coerenza tra di essi e l’immagine spaziale che gli abitanti hanno dei luoghi e della città. In questo senso quale idea positiva si può prospettare per Cagliari?

Ricordo un’iniziativa della “Oikos”, tempo fa, che ha organizzato la Mostra e le giornate seminariali di studi alla Cittadella dei musei (CA) su l’opera e l’insegnamento di F. L. Olmsted, tra urbanistica ed architettura del paesaggio, cui hanno partecipato l’Università, la Regione, la Provincia e il Comune di Cagliari, architetti, ingegneri, pianificatori ed altri esperti del settore. E’ stato un’incontro, uno dei tanti possibili, dotato di origi-

(continua a pag. 49)